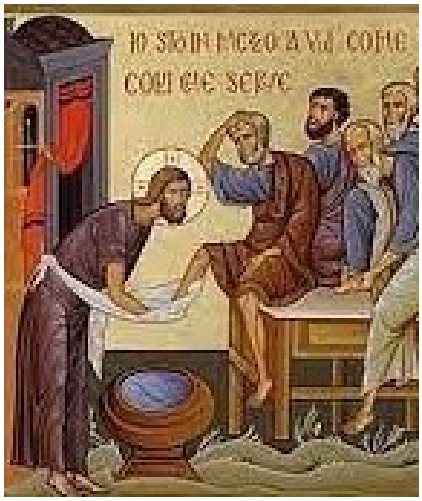

Sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande.

Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve.

Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola?

Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

PERSONAGGI

Gesù

apostoli

PAROLE CHIAVE

Discussione

Grande-piccolo

Padrone-servo

Tra voi non sia così

IO STO IN MEZZO A VOI COME COLUI CHE SERVE *(Lc 22:24-27)*

SCHEDA 9 2022-23

Discussione

Ci sono due tipi di discussioni: quelle che partono già con il desiderio di rivendicazione, di aver ragione, per sconfiggere o svergognare l'altro. E quelle che invece devono essere affrontate per chiarire situazioni e che ci portano, a volte con dolore, verso lo spirito di unità, servizio vicendevole, amore reciproco. La discussione nata tra gli apostoli porta a voler primeggiare. Anche Giacomo e Giovanni, chiesero di sedere a destra e sinistra di Gesù nel regno dei cieli, suscitando la rabbia degli altri. E anche adesso nell'ultima cena, quando la gloria sembra vicina (dopo tre giorni dall'ingresso trionfale di Gesù) gli apostoli si scatenano, ma Gesù li fa riflettere.

Tra di voi non sia così

Il modello di chi segue Gesù non è, e non potrà mai essere, quello della società civile. Re, padroni, amministratori, signori, impresari… e dall'altra parte sudditi, servitori, dipendenti, impiegati. Divisi tra chi ha il potere e chi lo subisce. Tra chi ha il potere e chi ambisce a raggiungerlo.

Gesù insegna che il più grande è chi si fa piccolo, chi si ritiene come l'ultimo arrivato. E che quindi tratta con estrema dolcezza gli altri, con amore, attenzione, perché anche se è arrivato in cima, non dimentica la fatica, le umiliazioni, ma le carica su di sé come ha fatto Gesù.

Io sto in mezzo a voi come colui che serve

Gesù non è padrone della nostra fede, non è padrone della nostra vita (ci lascia liberi!). Non minaccia e non condanna. Gesù desidera essere nostro servitore, come colui che si inginocchia davanti a noi. Come Pietro non ci capiti di ribellarci e non volere questo. Ma ricordiamoci che Gesù ci chiede di fare come ha fatto Lui.

PER LA RIFLESSIONE

Umiltà è caricarsi dei compiti che ci sono affidati senza invidiare quelli che occupano gli altri. Nella mia comunità mi è mai capitato di sentirmi ingiustamente maltrattato? Incompreso? Sottovalutato? Ho riflettuto sui motivi per cui mi sono sentito così? Davvero è solo colpa degli altri, dei responsabili, di chi dirige oppure anche io ho taciuto, penso di non contare niente? Ho mai affrontato con quelle persone il mio stato d'animo? Dall'altra parte: faccio mai verifica sul mio operato? Mi accorgo se attorno a me qualcuno sta male? Mi sforzo di essere come Gesù? Attento ai sentimenti degli altri? Al loro malessere? Posso dire con relativa sicurezza che ho sempre trattato bene gli altri nella comunità? Come posso rimediare, o cambiare in meglio il mio stile?